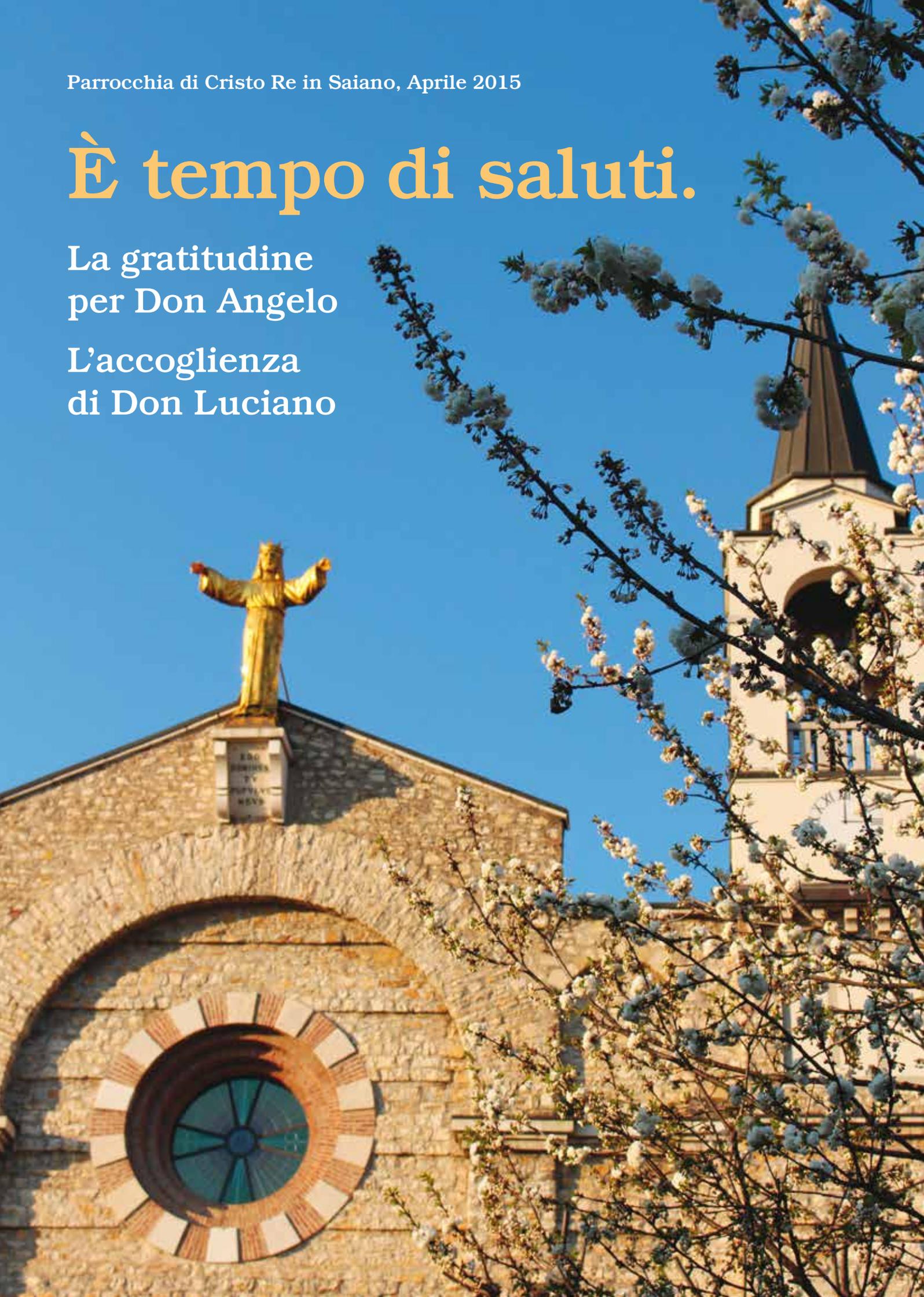


Parrocchia di Cristo Re in Saiano, Aprile 2015

È tempo di saluti.

La gratitudine
per Don Angelo

L'accoglienza
di Don Luciano



Il saluto di don Angelo

"Grazia e pace a voi da parte da Cristo Gesù nostro Signore!"

Sono le espressioni di saluto che San Paolo rivolgeva ai primi cristiani e che il beato Papa Paolo VI ha ripetuto ai pellegrini, attraverso la stampa, subito dopo la sua elezione.

Ed è con le stesse parole che io porgo il mio saluto alla comunità di Cristo Re in Saiano, nel concludere il servizio sacerdotale di parroco. Nella preghiera eucaristica, infatti, noi preti siamo chiamati *i suoi servi* che, insieme con il *suo popolo santo* offrono a Dio.

Cari fedeli, mai come in questi anni di permanenza in mezzo a voi ho sperimentato la gioia di stare con il Popolo cristiano condividendo la gioia e il dolore di cui si compone la nostra esistenza terrena. In tal senso vi esprimo tutta la mia gratitudine più sincera.

Vi sembrerà strano quanto dico: ho ricevuto da voi più di quanto vi ho dato in quanto il servizio al Signore ed ai fedeli di Cristo Re mi ha gratificato alla luce della vostra fede.

È stata l'esperienza più bella della mia vita; l'esperienza che faceva dire a San Francesco: *"Oh quanto è bello e gioioso, fratelli, abitare uniti!"*

Poiché l'Eucaristia è un rendere grazie a Dio per i benefici ricevuti, nelle messe che in seguito celebrerò, vivi e defunti, piccoli e grandi, soprattutto ammalati e sofferenti, tutti saranno presenti nella mia memoria.

La benedizione di Maria, nostra dolcissima Madre, in modo particolare sia su tutti voi, o carissimi.

Don Angelo



Carissimi parrocchiani di Saiano, la Pasqua, appena passata, ci ha fatto meditare, riflettere e pregare sulla Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Sono state, come sempre, almeno per chi crede, giornate intense e bellissime.

Ora la nostra Comunità si ritrova vivere altri importanti appuntamenti: il saluto e il ringraziamento a don Angelo per i suoi quasi 24 anni di guida pastorale della Parrocchia e l'accoglienza a don Luciano, che inizia il suo cammino, che auguriamo lungo e proficuo, con noi.

Don Angelo, come sapete, non abbandonerà la nostra Parrocchia, ma continuerà a prestare la sua opera di paziente pastore in collaborazione stretta con don Luciano. Non è facile per me scrivere alcune parole di saluto a don Angelo con cui ho condiviso gli ultimi 9 anni della mia vita sacerdotale e dare il benvenuto a don Luciano.

In don Angelo ho visto un sacerdote.

Non vi sembri strano, ma essere ordinati è, come direbbe un matematico, una condizione necessaria, ma non sufficiente per essere realmente sacerdoti.

Don Angelo è un uomo di preghiera. Lo si trova in chiesa, mentre prega la liturgia delle ore o recita il rosario. La sua preghiera non è un semplice ripetere frasi o formule, ma è un contatto personale e preciso con Dio attraverso il suo figlio Gesù e la devozione a Maria Santissima.

Don Angelo è un uomo di cultura e di studio. Legge moltissimo, studia, si aggiorna continuamente. Mi facevano riflettere, nei giorni del trasloco, le moltissime casse zeppe di libri, consultati, letti, studiati, ricordati e citati nelle sue omelie. Lo studio e l'insegnamento sono stati

Gratitudine e accoglienza

una parte importante della sua vita, ma questo non lo ha tenuto lontano dalla pastorale attiva, dalla gente semplice e umile, dagli incarichi che i vari Vescovi, di volta in volta, gli assegnavano.

Don Angelo è un uomo attento alla liturgia e alla celebrazione: non concepisce la liturgia come un semplice rito da svolgere al meglio o come una seria di parole e di gesti da compiere con attenzione, ma come celebrazione comunitaria in cui ciascun membro del Popolo di Dio ha il suo ruolo attivo e partecipa. Ha introdotto i Ministri straordinari dell'Eucarestia, curato i Lettori, i chierichetti.

Don Angelo è un uomo di Carità. Non parlo della sua attenzione personale ai poveri e agli ultimi, che, ovviamente, non conosco («Non sappia la tua destra ciò che fa la tua sinistra» ci ricorda Gesù), ma della Carità che la Parrocchia eserci-

ta. Sempre disponibile ai percorsi di Avvento e di Quaresima, attento a tutte quelle collette che, nelle varie domeniche dell'anno, siamo stati invitati a compiere, capace di sentire le varie forme di povertà che, nel corso di questi anni, sono mutate radicalmente.

Don Angelo è un uomo attento al Magistero della Chiesa, alla parola del Papa, ai documenti che i Vescovi ci propongono. Quante volte, durante le omelie, ci presenta un testo del Magistero da meditare e condividere con la sua Comunità. Don Angelo, inoltre, ama seguire il Papa, nei suoi vari viaggi e interventi alla televisione e, quando può, essere personalmente presente a speciali occasioni (canonizzazioni, visite del Papa ecc.).

Don Angelo è uomo obbediente. Varie volte i Vescovi, che ha conosciuto, gli hanno affidato incarichi diversi e, sempre, con “filiale

rispetto e obbedienza”, come recita una delle promesse del Rito dell'Ordinazione dei sacerdoti, e lui ha sempre accettato confidando nell'amore di Dio e nella Provvidenza che sempre soccorre. Anche ora, compiuti i 75 anni ha consegnato, nelle mani del Vescovo, la sua disponibilità a lasciare l'incarico di Parroco e ha continuato fino a quando il Vescovo non ha chiesto a lui altro.

Don Angelo ha imparato, in questi tanti anni passati con noi, ad essere più socievole, più aperto, più capace di intessere relazioni di stima e di affetto, vincendo la sua naturale ritrosia.

Don Angelo è un uomo buono, che sa vedere la bontà in tutti. È un uomo positivo che guarda sempre al bicchiere mezzo pieno, piuttosto che a quello mezzo vuoto. È uno che gioisce quando vede i bambini e i ragazzi che giocano, quando ve-



de adulti che si impegnano e lavorano, quando si organizza qualche cosa all'oratorio, quando le persone sono in chiesa e pregano (non sempre sono tantissime).

Don Angelo è un uomo libero e che lascia libertà. In questi 9 anni non ha mai detto di no ad una sola iniziativa o proposta. Non ha mai voluto intromettersi nelle attività che stavo conducendo io e mi ha sempre lasciato libero di seguire i ragazzi ad Assisi, a Roma, ai Campiscuola e ovunque siamo stati. È stato bello e piacevole lavorare al suo fianco in questi anni. Grazie, don Angelo, per quanto, di bello e importante, mi ha trasmesso più con l'esempio che con le parole.

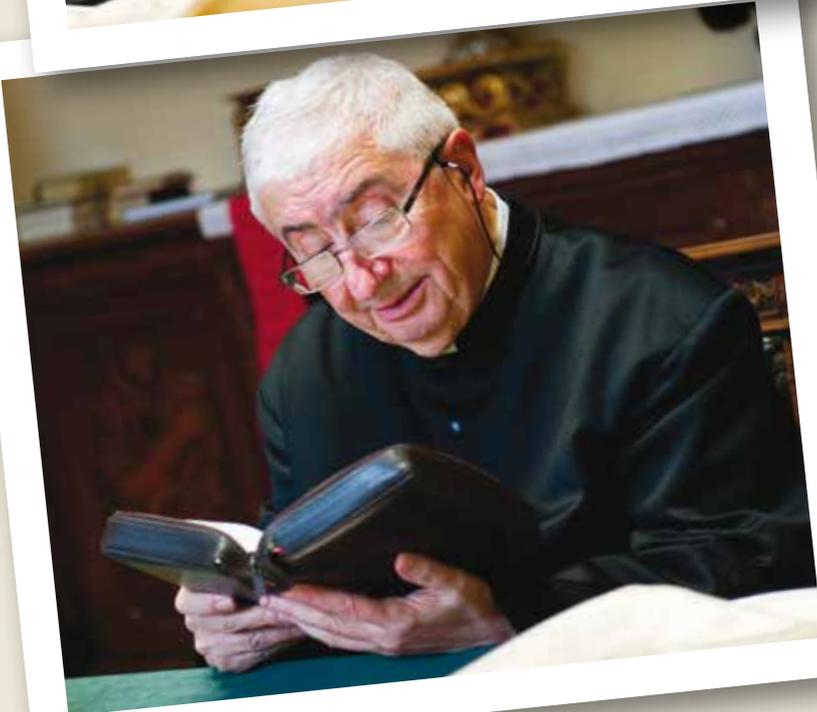
E ora un semplice benvenuto a don Luciano. Benvenuto tra noi. Trova una Comunità che ha voglia di camminare, che ha molti aspetti buoni e positivi insieme a difficoltà e povertà. L'aspetta un compito non semplice anche perché si troverà a coordinare le due Comunità di Saiano e di Ome. Noi stiamo pregando per lei e, un po' alla volta, la conosceremo (e lei conoscerà noi) e apprezzeremo le sue direttive e la sua guida. Siamo certi che il Signore ci ha fatti incontrare perché insieme, Comunità e Pastore, possiamo camminare, sempre più spediti, verso il Regno che Gesù ha inaugurato e che noi, almeno per un piccolo tratto, contribuiamo a edificare e diffondere.

Grazie per aver accettato di diventare nostro Pastore e nostra guida. L'attendiamo con ansia.

Don Renato

Nelle pagine che seguono pubblichiamo alcune fotografie di don Angelo in questi anni.

Servano come ricordo e memoria per noi degli anni vissuti insieme e come presentazione della nostra comunità a don Luciano.





Domenica 20 Ottobre 1991: l'ingresso di Don Angelo come Parroco di Saiano

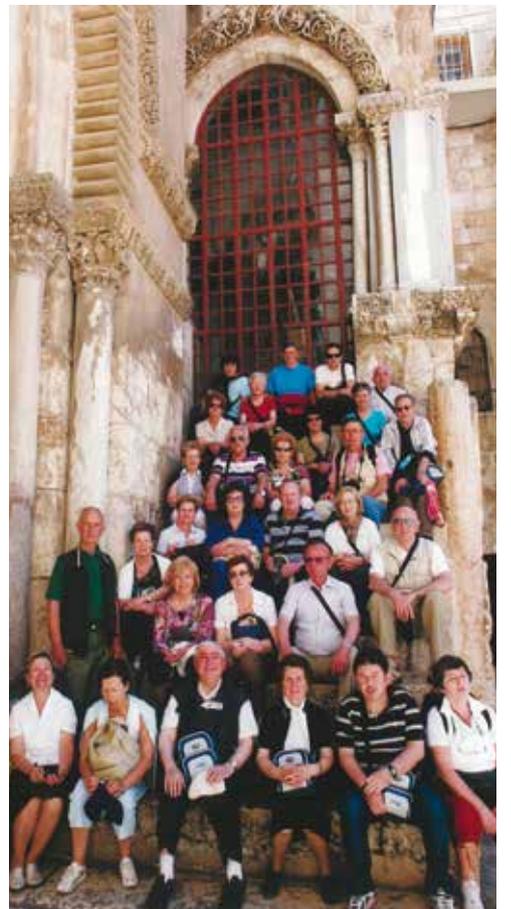




A Ciudad Guayana, in Venezuela, per l'inaugurazione della scuola Paolo VI



Con il Vescovo di Caracas, Ubaldo Santana, a Saiano, con l'Associazione Solidarietà nell'amicizia



Viaggio a Gerusalemme



2007, Miniere di Wieliczka, viaggio in Polonia



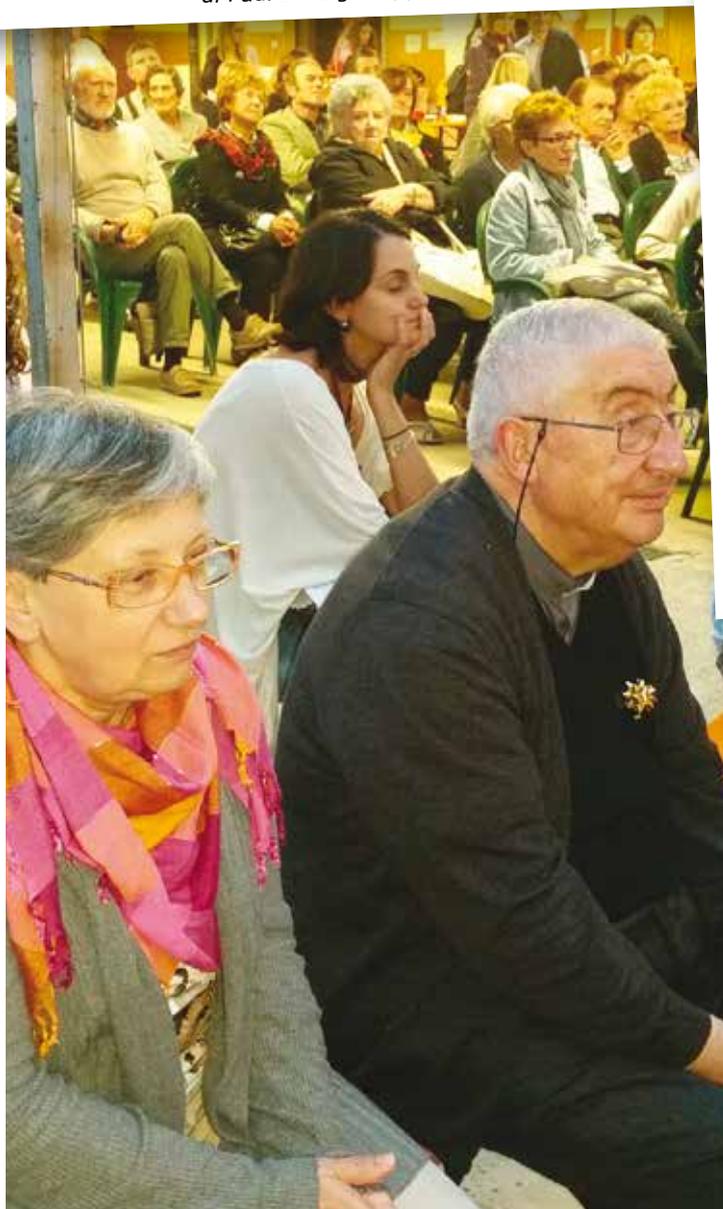
2001, Viaggio in Sicilia



Giugno 2012, Viaggio nelle Repubbliche Baltiche



Cinquantesimo di ordinazione sacerdotale di Padre Piergiuseppe Archetti



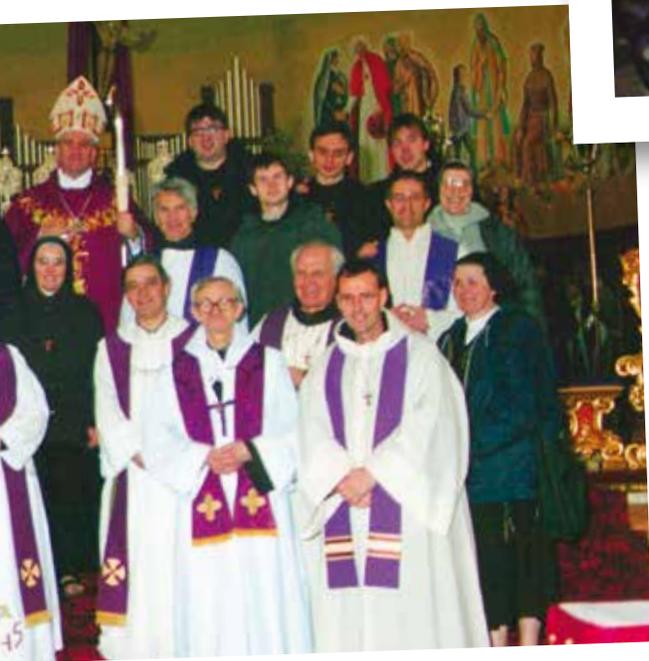
Prima festa della Caritas dell'unità pastorale



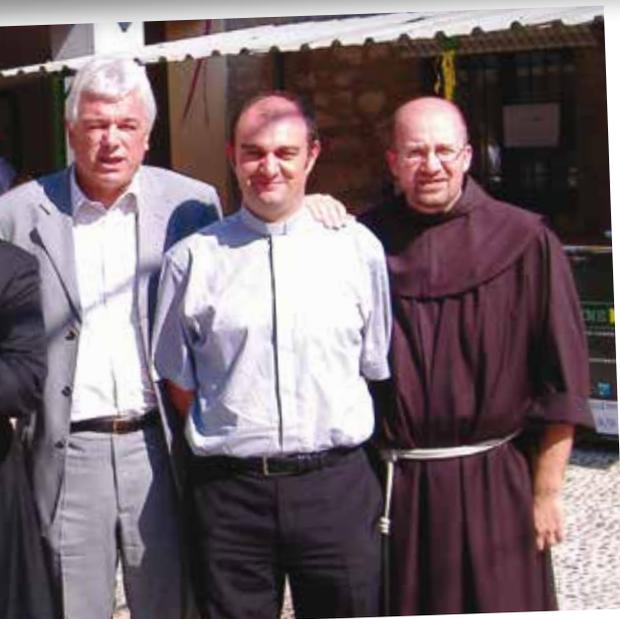
Settembre 2003, missioni



Domenica 10 Settembre 2006, Don Renato



interparrocchiali



Finazzi arriva a Saiano come nuovo curato





Con il Vescovo, S.E. Luciano Monari



Con le



15 Giugno 2008, in festa per la prima Messa di Don Enrico Malizia



famiglie



Con il gruppo dei chierichetti



Con i parenti, nella celebrazione del cinquantesimo di ordinazione sacerdotale di don Angelo



Con i Catechisti



La festa per il cinquantenario di ordinazione sacerdotale di don Angelo, con Don Franco Rivadossi e con Padre Piergiuseppe Archetti



Domenica 12 Aprile abbiamo avuto modo di celebrare il grazie a Don Angelo nella S. Messa delle 10.30 e con un semplice momento di festa in Oratorio. Al termine della celebrazione il Sindaco, Giuseppe Andreoli, ha tenuto un discorso di ringraziamento che ci pregiamo di pubblicare.



Carissimo don Angelo, è con grande emozione e sincera gratitudine che oggi la comunità parrocchiale di Saiano e l'intera cittadinanza di Rodengo Saiano – che mi onoro di rappresentare - Le si stringono attorno per ringraziarLa del Suo operato di sacerdote. Come ebbi già occasione di dirLe tre anni fa in occasione del cinquantenario anniversario della Sua Ordinazione, Lei rappresenta e continuerà a rappresentare per tutti noi un esempio toccante di umanità, impegno e sacrificio. Non parlo appositamente al passato perché la fortuna vuole che Lei rimanga a far parte della nostra comunità anche dopo il pensionamento, continuando a vivere in mezzo a noi; a quella gente che Lei ha guidato con così tanto amore per quasi 24 anni.

Siamo sinceramente contenti che Lei abbia scelto di rimanere.

La Chiesa deve essere orgogliosa di brave persone come Lei che ogni giorno si dedicano alle anime a loro affidate senza risparmio di energie e coraggio.

Sono intimamente convinto che ogni parola di ringraziamento sarebbe riduttiva in quanto non sufficiente ad esprimere la nostra gratitudine nei Suoi confronti.

Mi lasci tuttavia ricordare con quanta tenacia e coinvolgimento Lei ha voluto il restauro ed il recupero della vecchia parrocchiale di San Salvatore, rimasta inspiegabilmente abbandonata per decenni.

In quell'occasione Lei aveva capito che il futuro di una comunità parrocchiale passa anche dal recupero della propria storia e soprattutto dalla cura che essa dedica alle cose di Dio, come, per esempio, l'abbellimento della parrocchiale ed il recupero

degli arredi sacri di cui Lei si è fatto promotore.

Non posso inoltre non ricordare con quale abnegazione e tenacia Lei ha fortemente voluto ed ottenuto la ristrutturazione della Cascina dell'Oratorio regalando così ai giovani, ai giovanissimi, agli anziani ed in generale alle famiglie della Sua Parrocchia uno spazio di svago, oltre che di preghiera e di condivisione. Sono e rimarranno un vivido ricordo in ciascuno di noi il Suo amore verso Dio, il quale trasuda ogni domenica dalle parole pronunciate durante le Sue omelie, ma anche la carità e la profonda devozione con le quali Lei ha somministrato i Sacramenti in tutti questi anni. Molti raccontano a questo proposito della straordinaria umanità e della dolcezza di parole e gesti che Lei ha usato in innumerevoli occasioni nel tentativo di confortare i nostri cari nel momento della sofferenza.

Certamente dal 1991, quando Lei giunse per la prima volta nel nostro paese - allora un Comune piccolo e abitato da

poche migliaia di persone - sono cambiate molte cose. In tutto questo tempo, tuttavia, Lei ha saputo rimanere un'importantissima figura di riferimento tant'è che tutti, quando si riferiscono a Lei, usano il massimo rispetto e la massima deferenza.

Il nostro augurio è che Lei possa rimanere al nostro fianco per tantissimo altro tempo, continuando a dare supporto morale e spirituale al nuovo parroco, don Luciano, che tra una settimana ci appresteremo ad accogliere. Stia certo che la comunità tutta di Rodengo Saiano Le è immensamente grata per quanto ha fatto finora ed è pronta a tenderLe la mano nel momento del bisogno. Continuando a restare tra noi, non si sentirà mai solo e potrà sempre contare sui Suoi parrocchiani e concittadini. Profondamente orgogliosi di averLa avuta come parroco, Le esprimo un grazie di cuore da parte di tutti noi qui riuniti e di tutti i cittadini di Rodengo Saiano.



Il saluto di Don Luciano

Carissimi fratelli e sorelle della comunità di Cristo Re in Saiano, tra pochi giorni inizierò a prestare il servizio pastorale in mezzo a voi. Mi permetto di fare mie le parole di San Paolo, che scrivendo ai Corinzi, affermava di “non sapere altro se non Gesù Cristo e Cristo crocifisso”, e in seguito aggiungeva: “La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito”.

Vengo per cercare con voi una risposta alle grandi sfide, che ci pone il nostro mondo. Ma questa risposta non parte da discorsi o ragionamenti filosofici. La possiamo trovare nella Parola di Dio e nella fede in Cristo crocifisso e risorto.

Non vi nascondo una certa trepidazione, perché conosco i miei limiti. Però ho una grande fiducia, perché confido in Colui che ha detto: “Io sono con voi tutti i giorni... Io ho vinto il mondo”.

Sono pure certo di trovare una comunità accogliente, che vuole camminare e crescere nella fede, e in particolare sono certo di poter contare sulle famiglie, sui giovani e gli adulti, su tanti collaboratori, che costituiscono le risorse più valide per fare un bel cammino pastorale avendo uno sguardo di predilezione verso gli ammalati, gli anziani, i poveri e tutti quanti si trovano in condizione di sofferenza e di disagio.

Desidererei incontrarmi presto con tutti per conoscervi e mettermi in ascolto eliminando ogni possibile distanza. Per ora a tutti giunga il mio cordialissimo saluto insieme alla benedizione del Signore.

Conto sulla vostra amicizia, comprensione e naturalmente anche sulla vostra preghiera. A presto

Don Luciano Bianchi

Per conoscere un po' Don Luciano, prendiamo in prestito l'editoriale che la redazione del Bollettino della Parrocchia del Villaggio Prealpino gli ha dedicato nel numero speciale di saluto e ringraziamento.





Don Luciano Bianchi, originario della parrocchia di Lumezzane, nasce il 22 Novembre 1949. Ordinato il 9 Giugno 1973 è nominato vicario parrocchiale a S. Giuseppe in Palazzolo fino al 1979 quando si reca, *fidei donum*, in Brasile. Dopo undici anni di missione ricopre l'incarico di vicario parrocchiale presso la parrocchia di Lumezzane S. Apollonio. Nel 1992 è nominato parroco di Gardone Riviera e lì rimane fino al 2003, anno in cui diventa parroco della Parrocchia di Santa Giulia al Villaggio Prealpino in città. Ora, dopo 12 anni di servizio, diventerà parroco di Saiano e Ome .

“Questo numero del Bollettino è dedicato in modo particolare a don Luciano, che in questi giorni celebrerà con noi e per noi la Settimana Santa e la Pasqua, cuore dell'anno liturgico e centro della fede cristiana, prima di salutarci e trasferirsi a Saiano e Ome.

È un grazie con varie sfumature quello che si raccoglie dalle parole scritte da molti: riassume il grazie di tutti noi del Villaggio Prealpino, che avremo modo di esprimerglielo con la voce e con la preghiera domenica 12 aprile, giorno del saluto ufficiale.

È un grazie per averci dedicato a tempo pieno undici anni e mezzo della sua vita, gratuitamente.

Obbedendo al vescovo Giulio aveva lasciato Gardone Riviera per venire a servire la nostra parrocchia, ora obbedendo al vescovo Luciano lascia noi per altre comunità.

Se questo a noi dispiace, a lui certo fa onore, perché così è e deve essere la vita dei sacerdoti, pellegrini come Gesù quando diceva: “Andiamocene altrove, nei villag-

gi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!” Non è concesso, a chi è chiamato ad annunciare il Vangelo, di contraddirne lo stile: l'obbedienza (“non la mia, ma la tua volontà sia fatta”), la povertà (“non avere una pietra su cui posare il capo”), la disponibilità (“non sono venuto per essere servito, ma per servire”) sono segni di fedeltà a quanto ha vissuto il Signore, anche se umanamente possono costare. Se il Vangelo va incarnato e testimoniato, don Luciano, anche in questi ultimi tempi di presenza tra noi, ce ne ha dato l'esempio. Pure di questo gli siamo grati. Ma la gratitudine si allarga a tutto l'arco del suo servizio pastorale tra noi. Ha condiviso con noi la Parola di Dio, con omelie sempre ben preparate, ha consacrato per noi l'Eucarestia perché non mancasse a nessuno la presenza del Signore, ha amministrato il battesimo ai nostri bambini e l'unzione degli infermi ai nostri ammalati, ha accompagnato nell'ultimo saluto tanti nostri fratelli chiamati alla vita eterna...

Ha accolto le confidenze più intime di molti e ha trasmesso il perdono di Dio, ha accostato situazioni problematiche e confortato sofferenze, ha curato percorsi formativi e gestito con criteri di essenzialità le modeste risorse economiche della parrocchia, ha manifestato attenzione e cura verso i più deboli, i più poveri: li ha conosciuti tutti personalmente.

A vario titolo quindi molti hanno motivi particolari di riconoscenza. E, ancora, un grazie gli dobbiamo per la sua qualità sacerdotale e umana fatta di apertura di vedute, di discrezione, di imparzialità verso tutti, senza preferenze di gruppi o persone.

Accanto alla gratitudine vogliamo porre i nostri auguri più vivi per il suo nuovo cammino, là dove il Signore lo attende.

Assicuriamo la nostra preghiera per lui e gli chiediamo di accompagnarci ancora con la sua: sicuri che è questo il modo più profondo di continuare a volerli bene.

Il gruppo di redazione del “Prealpino”

Preghiera per il Parroco

*Signore, noi ti ringraziamo
perché hai dato il tuo sacerdozio a un uomo
e l'hai fatto nostro Pastore.
Egli riconoscendo i propri limiti,
sente un profondo bisogno di te.*

*Illuminalo e fortificalo nella fede,
guidalo e sorreggilo nella grazia,
perché sia sempre per noi luce e forza,
esempio e incoraggiamento.*

*Chiamalo sempre più all'amore
affinché sia tuo nella consacrazione
sia nostro nella pastorale sollecitudine.*

*Donagli idee chiare, concrete, attuabili,
la sua azione sia duttile, tenace, discreta,
la sua intenzione, retta e semplice.*

*Fa' che l'insuccesso non lo avvili
e il successo non lo renda superbo.*

*Egli sia il nostro fratello maggiore,
padre, amico e maestro.*

*Raduna intorno a lui la parrocchia
nella generosità dell'impegno cristiano,
nella collaborazione intelligente e cordiale,
nella carità che ci salda in unità.*

*Fa' che in lui vediamo,
stimiamo e amiamo te.*

*E non permettere che si perda
nessuna delle anime che gli hai affidato.
Amen.*

Sabato 18 aprile 2015 Ingresso del nuovo Parroco

**Il nuovo Parroco don Luciano Bianchi
arriverà alle ore 16.30**

presso il parco di via Marconi
(di fronte al Centro Commerciale
La Francesca)

dove ci sarà un momento di accoglienza
da parte di tutte le realtà della parrocchia
e un saluto del Sindaco
a nome della comunità civile.

Dopo la benedizione a tutte le famiglie,
partirà il corteo con l'accompagnamento
del corpo musicale A. Raineri
fino alla Chiesa parrocchiale:

un gesto che testimonia
la volontà di camminare come
popolo di Dio,

unito e guidato dal nuovo Pastore.

L'inizio del ministero pastorale
del nuovo Parroco

in una Comunità parrocchiale
costituisce un momento fondamentale
e significativo della vita
della Comunità stessa;

quindi si svolge in maniera solenne.

La parte iniziale della celebrazione eucaristica
sarà presieduta dal Vicario zonale,

don Daniele Faita, il quale presenterà

alla Comunità il nuovo Pastore

dopo la lettura della bolla vescovile.

Una volta conclusi

la presentazione e lo scrutinio,

vi saranno i riti con i quali il nuovo Parroco

fa memoria del proprio Battesimo,

incensa e bacia l'altare e riceve

le chiavi della chiesa.

Da questo momento la celebrazione eucaristica

sarà celebrata da don Luciano,

ufficialmente nuovo Pastore della Comunità.

Conclusa la Santa Messa

ci sarà in Oratorio un momento di convivialità

con un rinfresco e una divertente

presentazione della nostra Comunità

a don Luciano.

